

07 Febbraio

Teatro d'Arte Rinascita – Paese (TV)

I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE

di Carlo Goldoni

Pochi sanno che Checchina non è figlia naturale di Paron Toni, marinaio veneziano, ma gli è stata solamente affidata dall'infanzia. Una donna che conosce il segreto lo confida ad un'amica, costei trasferisce l'informazione ad un'altra innescando così un meccanismo a catena che non risparmia neppure lo sventurato futuro marito Beppo, alle prese con problemi morali. Ultimo a saperlo è proprio la buona ragazza che non si perde d'animo e risale la catena per scoprire la verità. E' naturale che tutto si risolva lietamente, anche se non mancano inevitabili e divertentissimi colpi di scena.



14 Febbraio

Teatro delle Lune, Montebelluna (TV)

L'INCIDENTE

(ovvero: per un paio di mutandine)

di Luigi Lunari

La procace moglie di un impiegato di banca, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede, perde inopinatamente le mutande. Per quanto prontamente superato, l'incidente provoca strane curiosità e segrete voglie fra quanti vi hanno assistito. Sullo spunto della celebre "Die hose" di Carl Sternheim, la commedia sviluppa un intricato procedimento farsesco al cui centro vi sono la donna, innocente provocatrice, concupita da tutti, e il piccolo impiegato, disperatamente teso a far dimenticare al proprio direttore l'incidente che potrebbe avere nefasti effetti sulla sua carriera. E' in un ingarbugliarsi di onorevoli vogliosi e capiufficio lascivi, bersaglieri innamorati e bicchieri di sonnifero, che lo spettacolo ha i suoi momenti migliori e di forte esilarante immediatezza.



21 Febbraio

Teatro d'Arte Spresiano, Spresiano (TV)

IL RATTO DI ARIANNA

di Conovaccio di Commedia dell'Arte

"Una storia tanto antica quanto moderna e attuale in cui si fondono commedia e motivi tragici, problemi amorosi ed economici. Il filo rosso che percorre le vicende è la cupidigia, che si fa molla dell'esistenza. L'avidità di Pantalone non è poi così diversa da quella dell'antagonista Turkan e la condizione della giovane Arianna non cambia molto sia che si trovi nella casa paterna a Venezia che relegata in un harem destinata al piacere del signore di Corfù. Un esilarante canovaccio di Commedia dell'Arte nel quale si muovono personaggi e maschere, con le cadenze tipiche di questo genere di spettacolo, tra paradossi ed esilaranti gags, riproponendo un teatro che ha peculiari somiglianze con la fiaba ma che, nel contempo, si fa metafora della realtà"

